

L'azienda familiare del Lago d'Orta acquista lo storico marchio fiorentino. E già si vedono i primi risultati

## Rubinetti, **Bellosta** punta sulla qualità di Signorini

DI MARCELLO BUSSI

Una storia tutta italiana quella di **Bellosta** Rubinetterie, ben piantata nel territorio del Lago d'Orta, nel comune di Briga Novarese. Quella dei **Bellosta** è una stirpe che discende dagli antichi stagnari del '500. «Siamo eredi diretti dei peltrai che tra '700 e '800 percorrevano l'Europa con il proprio carro-officina. Siamo artisti della rubinetteria fin dentro l'anima», era solito ricordare Carlo, che assieme alla moglie Carla ha fondato nel 1961 l'azienda familiare, rimasta tale anche dopo la sua scomparsa. Ora è nelle mani

dei figli Maurizio e Gabriele. Un passaggio generazionale riuscito, che vede l'azienda in fase di espansione. Recentemente ha aperto due atelier nelle zone più ambite di Milano e Roma, ovvero via Montenapoleone e piazza di Spagna. Ma soprattutto ha rilevato il marchio Signorini, rubinetteria fondata nel 1923 a Firenze. Un'operazione che sta già dando soddisfazioni. Maurizio **Bellosta** racconta con orgoglio che il mese scorso è arrivata una telefonata



Maurizio Bellosta

inattesa. Il top manager di una delle massime multinazionali del lusso ha infatti acquistato una villa storica immersa nel verde nel quartiere San Siro a Milano. Un edificio da ristrutturare interamente per essere riportato all'antico splendore. Scartabellando fra le antiche carte il manager ha scoperto che i rubinetti originali erano appunto firmati Signorini e, una volta scoperto che il marchio era tornato in vita, ha telefonato a **Bellosta**. Che ovviamente

te ha accettato con entusiasmo l'incarico, avendo così la prova che il suo acquisto ha grandi potenzialità. Maurizio non si stanca di sottolineare che la sua azienda ha fatto la scelta strategica di puntare tutto sul mercato italiano. Mossa che sembrerebbe andare controcorrente, ma che **Bellosta** motiva con logica ferrea: «Noi viviamo in Italia, sappiamo quello che succede, condividiamo le problematiche dei nostri clienti. Ne conosciamo di colleghi imprenditori scottati dalle avventure all'estero, dove entrano in campo fattori per noi imponderabili. Basti pensare a quello che è successo in Russia». (riproduzione riservata)

